

SANITA', Truzzu (Fdl): "Perché escludere associazioni dal Comitato sanitario emergenza-urgenza? Arru chiarisca scelte su gestione 118"

Date : 5 Maggio 2015

"Quali sono le ragioni che hanno portato all'esclusione delle associazioni di volontariato e di altre figure professionali dalla gestione del servizio 118?" Lo ha chiesto un'interrogazione all'assessore della Sanità, **Luigi Arru**, il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, **Paolo Truzzu**, riferendosi al decreto che sancisce la scomparsa dei rappresentanti delle associazioni di volontariato, dell'emergenza territoriale, della Protezione civile regionale, delle cooperative sociali, del Corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico dal **Comitato sanitario regionale per l'emergenza-urgenza**, istituito nel 1998 con compiti di consulenza tecnica in materia di organizzazione e gestione dell'emergenza sanitaria. La sua composizione fu modificata con l'inserimento di ulteriori figure professionali nell'ambito del sistema emergenza-urgenza proprio per migliorarne la funzionalità, anche in considerazione delle esigenze di riorganizzazione e di riqualificazione del sistema.

"Figure che sono state fatte sparire con un colpo di bacchetta magica dall'assessore della Sanità – ha spiegato Truzzu – Infatti, il nuovo Comitato è composto, oltre che da Arru, prevalentemente da personale ospedaliero, mancano quelle figure che sino a pochi mesi fa ne facevano parte integrante e davano il loro contributo di competenze operative."

L'esponente di Fratelli d'Italia ricorda anche che *"il Comitato avrà un ruolo determinante nella gestione della nascita **Azienda regionale di emergenza-urgenza (Areus)**", che svolgerà i compiti attualmente svolti dalle centrali 118. Perciò, Truzzu chiede quali siano "le ragioni che hanno spinto l'assessorato a privarsi delle competenze tecnico-operative di volontari, cooperanti sociali ed esperti nel soccorso?"*

Attualmente, il **sistema 118** in Sardegna è composto da 2 centrali operative, 24 medicalizzate e circa 200 presidi del soccorso di base gestiti da associazioni o cooperative, che assicurano circa il 75% dei servizi, garantendo l'assistenza soprattutto nei centri più periferici, perciò, secondo il consigliere di Fratelli d'Italia, *"la nascita dell'Areus non può prescindere da uno studio sul soccorso di base e dalla partecipazione delle sue rappresentanze (Cri, Anpas, Misericordie e associazioni libere oltre alle cooperative), dai rappresentanti del soccorso avanzato e delle Guardie mediche, principali conoscitori delle esigenze, problematiche, risorse e delle più efficienti ed efficaci migliorie organizzative e gestionali del sistema dell'emergenza territoriale". (red)*

(admaioramedia.it)